



Comitato centrale Fiom-Cgil

11 settembre 2013

Ordine del giorno La Fiom dice No alla guerra

La Fiom dice No Alla Guerra sempre e comunque – Una iniziativa italiana ed europea per la pace e la democrazia nel Mediterraneo.

Il Comitato centrale Fiom esprime la propria preoccupazione di fronte agli orrori della guerra civile in Siria e auspica che le ipotesi di iniziativa diplomatica sotto le bandiere Onu si affermino come alternativa reale allo scatenamento di una guerra dalle tragiche conseguenze per il popolo siriano e che dalla Siria si estenderebbe rapidamente a tutta la regione.

La strage di civili a Damasco con armi chimiche è sicuramente un crimine, da condannare senza riserve, la cui responsabilità va però condivisa fra chi quelle armi le ha usate contro la popolazione e chi le ha prodotte e vendute al Governo siriano come a tanti altri regimi o Governi più o meno democratici.

Qualunque siano le armi utilizzate, le guerre moderne sono sempre e solo atti criminali contro la popolazione civile, prima e principale vittima in tutti i conflitti.

Per questo motivo la Fiom si dichiara sempre e comunque contraria alla guerra, qualunque siano i motivi invocati per giustificarla.

Il business delle armi e la politica di potenza per garantirsi vantaggi strategici di natura militare e geopolitica sono la causa prima delle guerre che si sono susseguite dal 1945 a oggi.

Lo ha ricordato al mondo anche Papa Francesco le cui parole e la cui iniziativa per la pace hanno negato ogni giustificazione morale alla guerra e sollecitano tutti a non rassegnarsi alla sua inevitabilità.

La denuncia documentata della Rete italiana disarmo (di cui la Fiom fa parte) ci ricorda la responsabilità europea e italiana in questo business della morte, e in specifico nella fornitura di armi alla Siria.

Il Comitato centrale Fiom sollecita il Parlamento italiano ad approvare rapidamente la ratifica del trattato internazionale sul commercio delle armi, in questi giorni in discussione alla Camera.

La strada della pace in tutta la regione del Mena passa attraverso il rispetto di diritti umani e del diritto internazionale e dall'affermazione dei processi di cambiamento democratico avviatisi con il protagonismo dei movimenti popolari che hanno dato vita alle cosiddette primavere arabe a partire dalla rivoluzione della dignità in Tunisia. Movimenti che rivendicano per i propri popoli e paesi l'approvazione di costituzioni laiche e democratiche.

La Fiom conferma il proprio impegno a fianco dei movimenti sociali e dei sindacati liberi e dei forum sociali del magreb-mashreck in particolare Tunisia e Egitto.

Riafferma la convinzione che la risoluzione della questione palestinese, con il cessare dell'occupazione e la realizzazione dello stato indipendente palestinese al fianco di Israele contribuisca in maniera determinante all'affermazione di rapporti diplomatici e pacifici in tutta la regione.

Approvato con 79 voti favorevoli e 3 astensioni